



COMUNE DI PAVIA



Università degli Studi di Pavia  
Dipartimento di Psicologia



CASA DEL GIOVANE  
PAVIA

# Progetto “BABY ALCOOL”

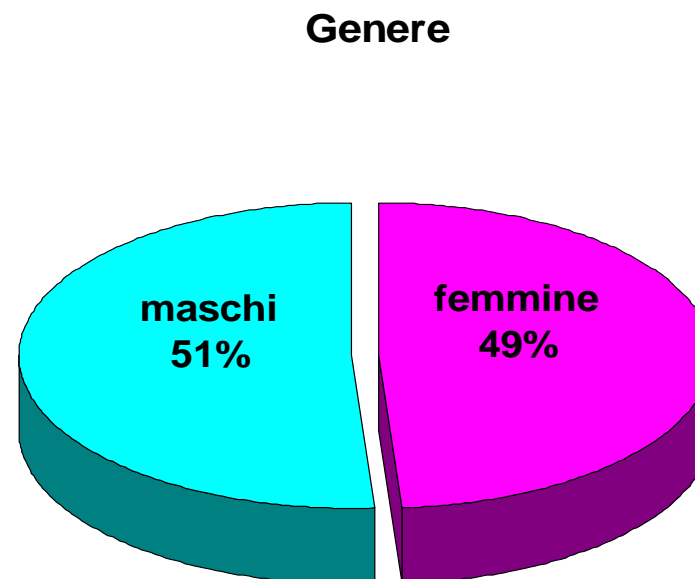
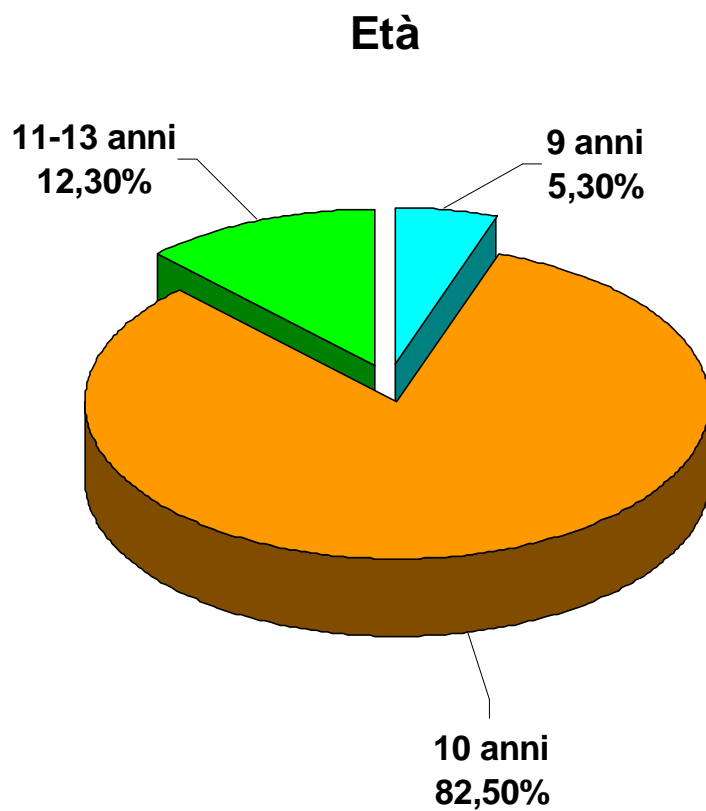
*RICERCA SUGLI STILI DI VITA e CONSUMO DI ALCOLICI  
DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DI PAVIA*

a cura di Simone Feder

# La ricerca

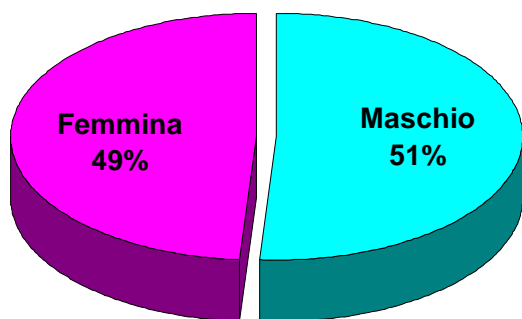
- Lo scopo di questa ricerca è quello di fornire una descrizione dei soggetti in merito ai loro stili di vita, al consumo di alcolici, al loro livello di consapevolezza dei rischi alcol correlati e alla conoscenza della situazione su queste tematiche da parte dei genitori.
- Per questo scopo sono stati realizzati dei questionari ad hoc da somministrare agli studenti e ai loro genitori
- I partecipanti alla ricerca sono state otto scuole elementari (quinto anno), due scuole medie (primo e terzo anno) e cinque scuole superiori (primo biennio).
- In totale sono stati raccolti 2356 questionari dei ragazzi e 1904 dei genitori

Il campione delle **elementari** è costituito da 360 bambini di età media 10 anni, prevalentemente di nazionalità italiana (89%) e suddivisi equamente per genere:

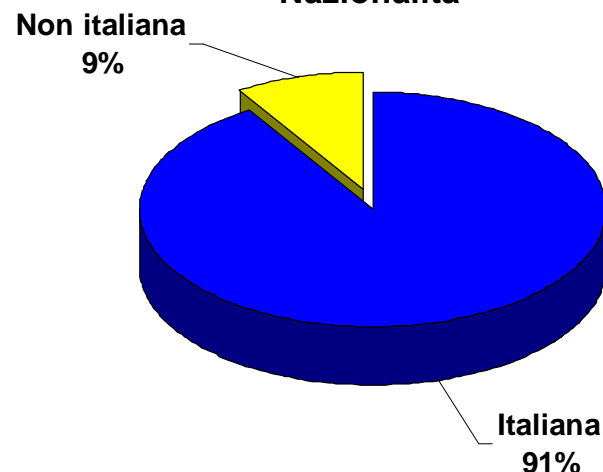


Il campione delle **scuole medie e superiori** è costituito da 1996 studenti, con età media 14 anni, suddivisi quasi equamente per sesso e prevalentemente di nazionalità italiana (91%)

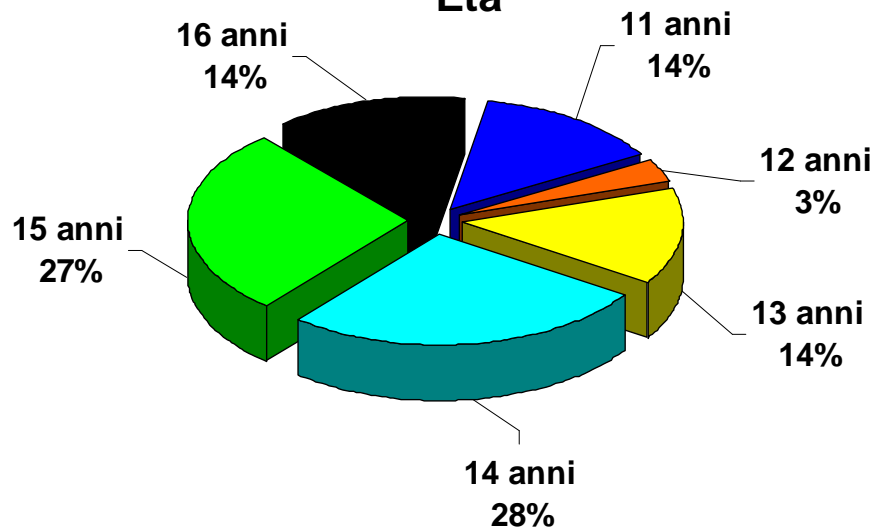
Genere



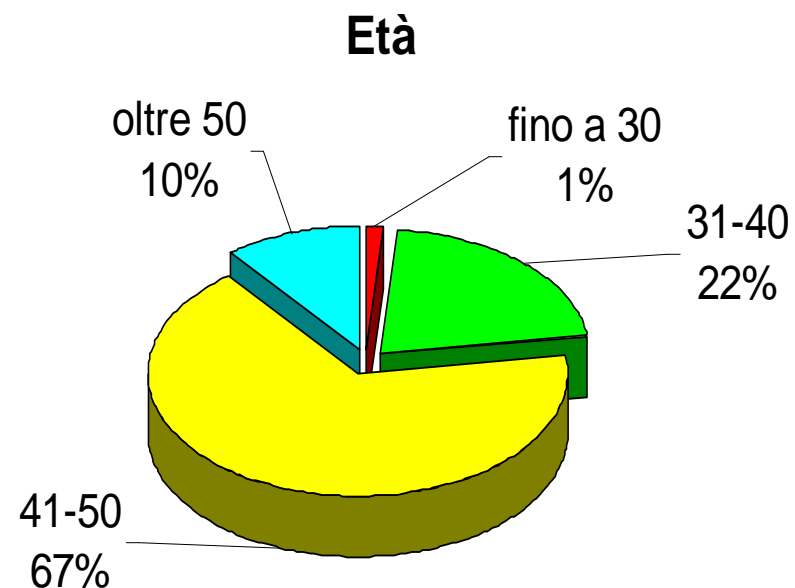
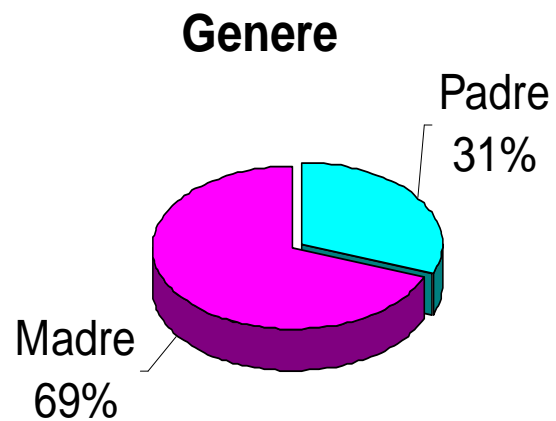
Nazionalità



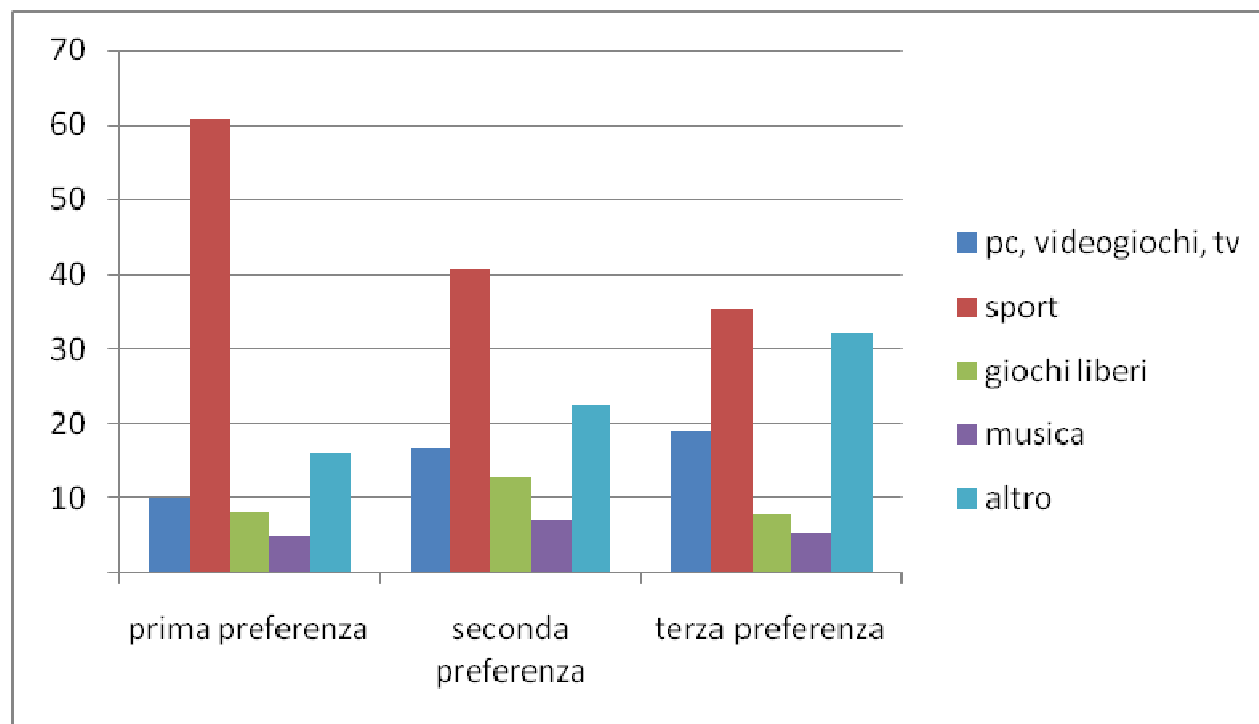
Età



Il campione dei **genitori** è costituito da 1904 soggetti, in maggioranza madri (69%), prevalentemente di nazionalità italiana (88%). L'età media è tra i 41 e i 50 anni

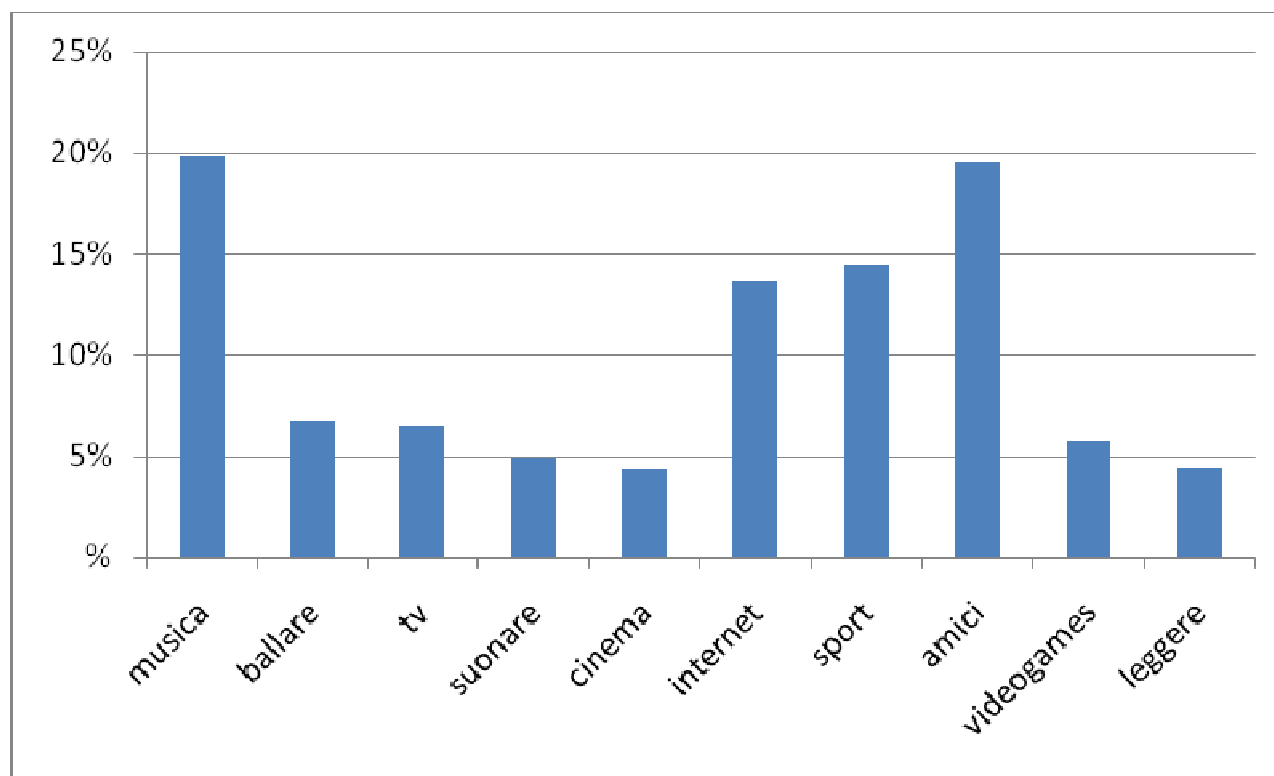


## Attività extrascolastiche preferite dai ragazzi delle elementari



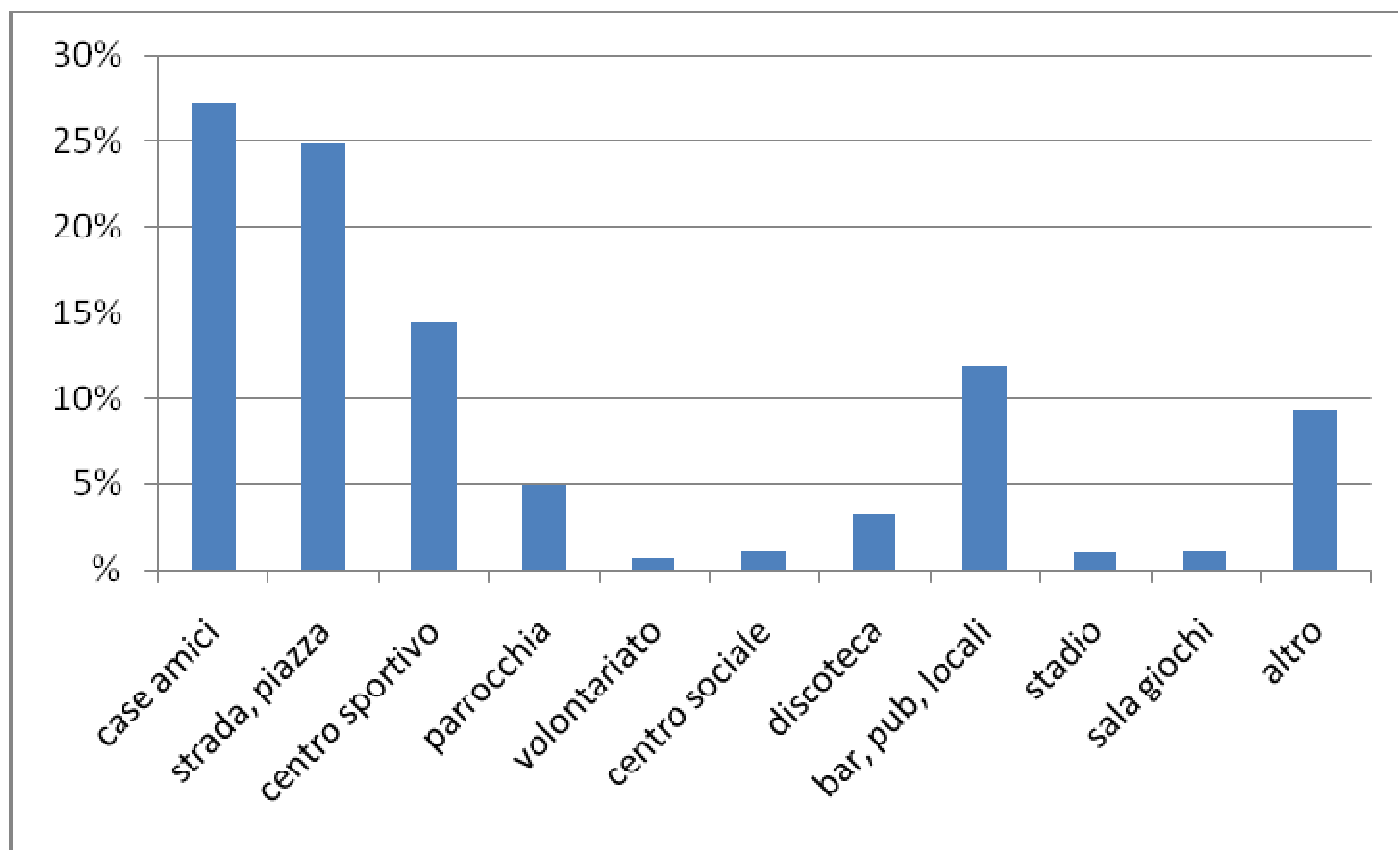
Emerge una preferenza rivolta principalmente alle attività sportive

## Attività extrascolastiche di scuole medie e superiori



Prevalgono l'uscire con gli amici (19%)  
e l'ascoltare musica (18%)

## Luoghi frequentati dai ragazzi di scuole medie e superiori



27% case di amici

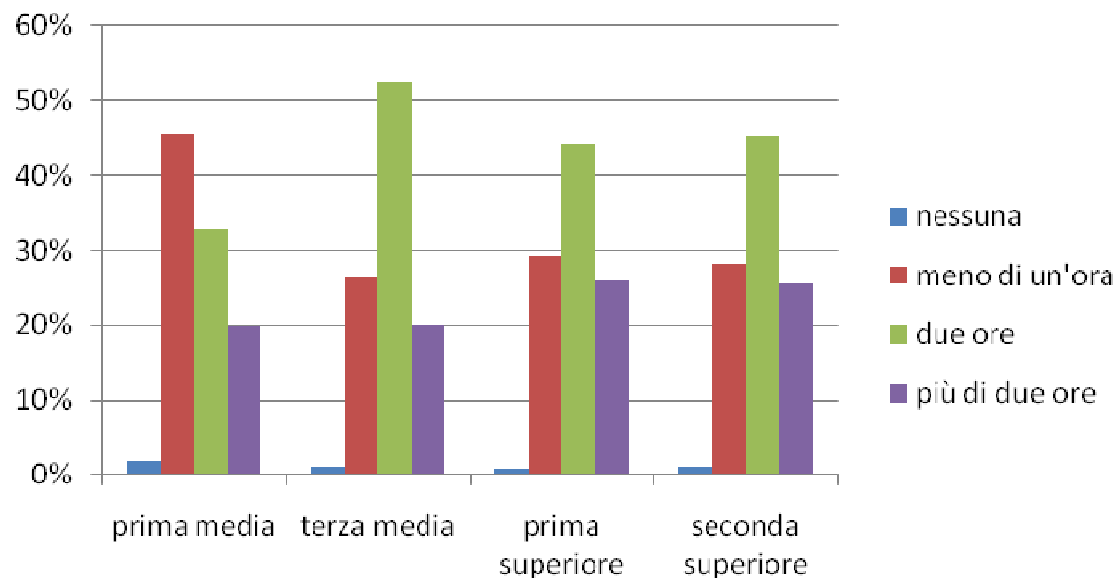
25% luoghi di aggregazione informale (strade o le piazze).

12% bar, pub o altri locali.

Spazi della città (del paese): luoghi di aggregazione giovanile a cui prestare attenzione



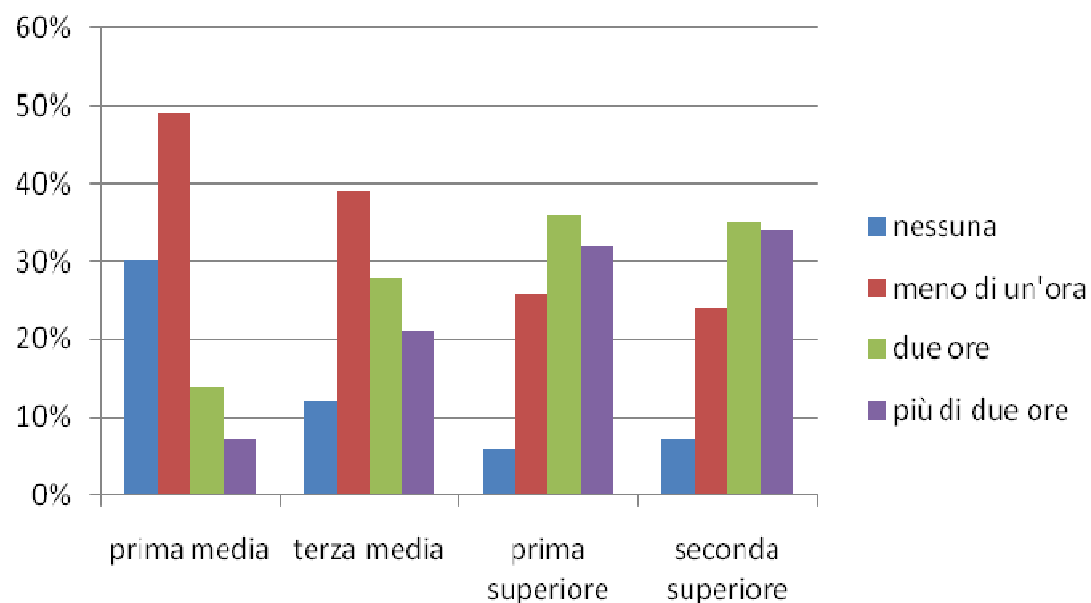
Quante ore trascorri in media davanti alla televisione?



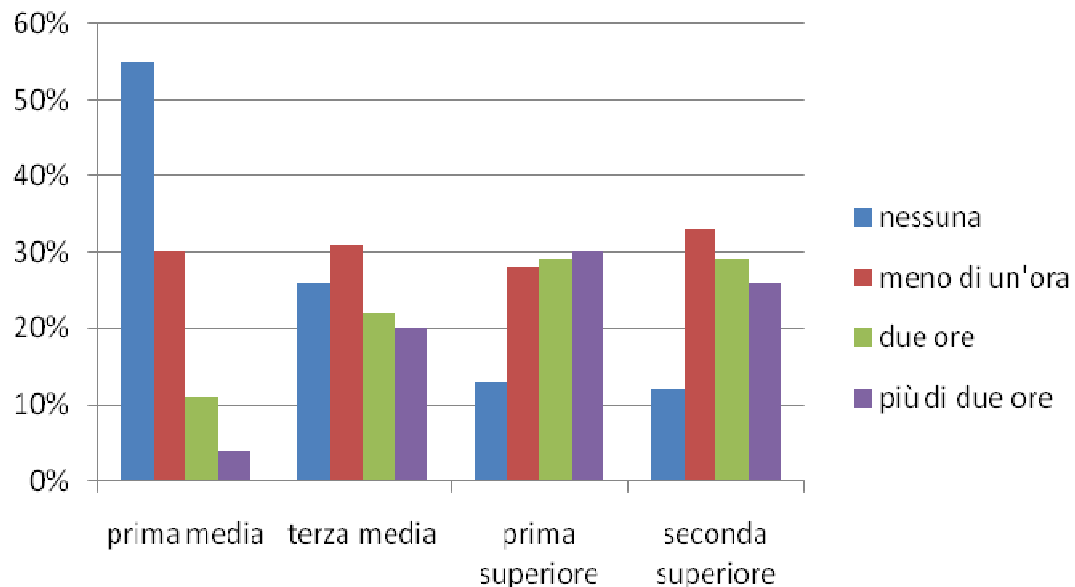
La maggior parte dei ragazzi trascorre circa due ore al giorno davanti alla televisione

Le ore trascorse su internet aumentano per i ragazzi delle scuole superiori, 70% dei casi due ore o più al giorno

Quante ore trascorri in media su internet?



Quante ore dedichi a chattare o utilizzare social network?



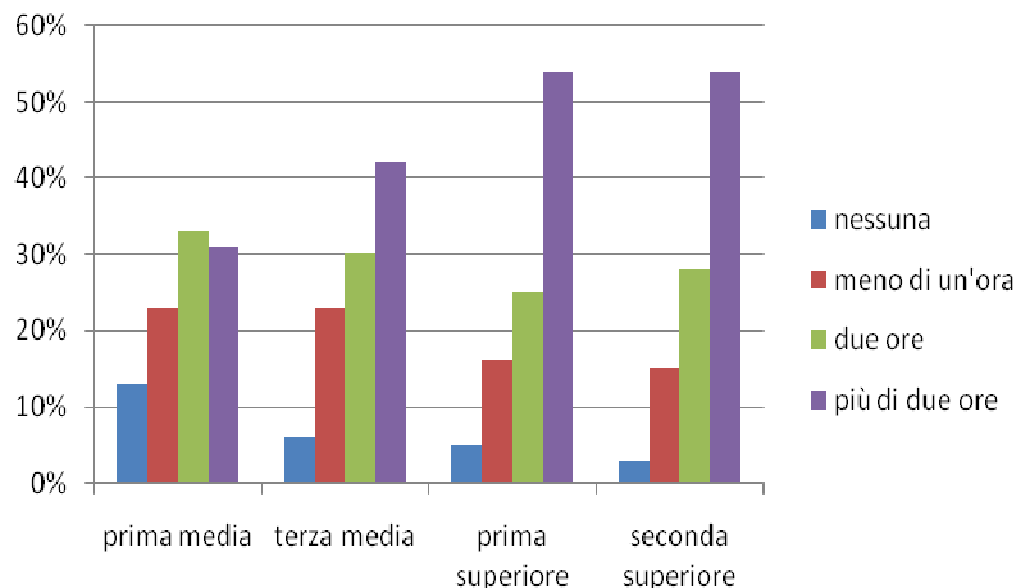
## Chat

Molto utilizzate dai ragazzi, già dalla terza media e con un aumento in relazione all'età.

Con l'aumentare dell'età, cresce la libertà di muoversi e quindi le uscite con gli amici, a cui la maggioranza dedica più di due ore al giorno.

L'utilizzo di chat e social network non sembra influenzare il numero di ore trascorse con gli amici

Giornalmente quante ore trascorri in media con i tuoi amici?



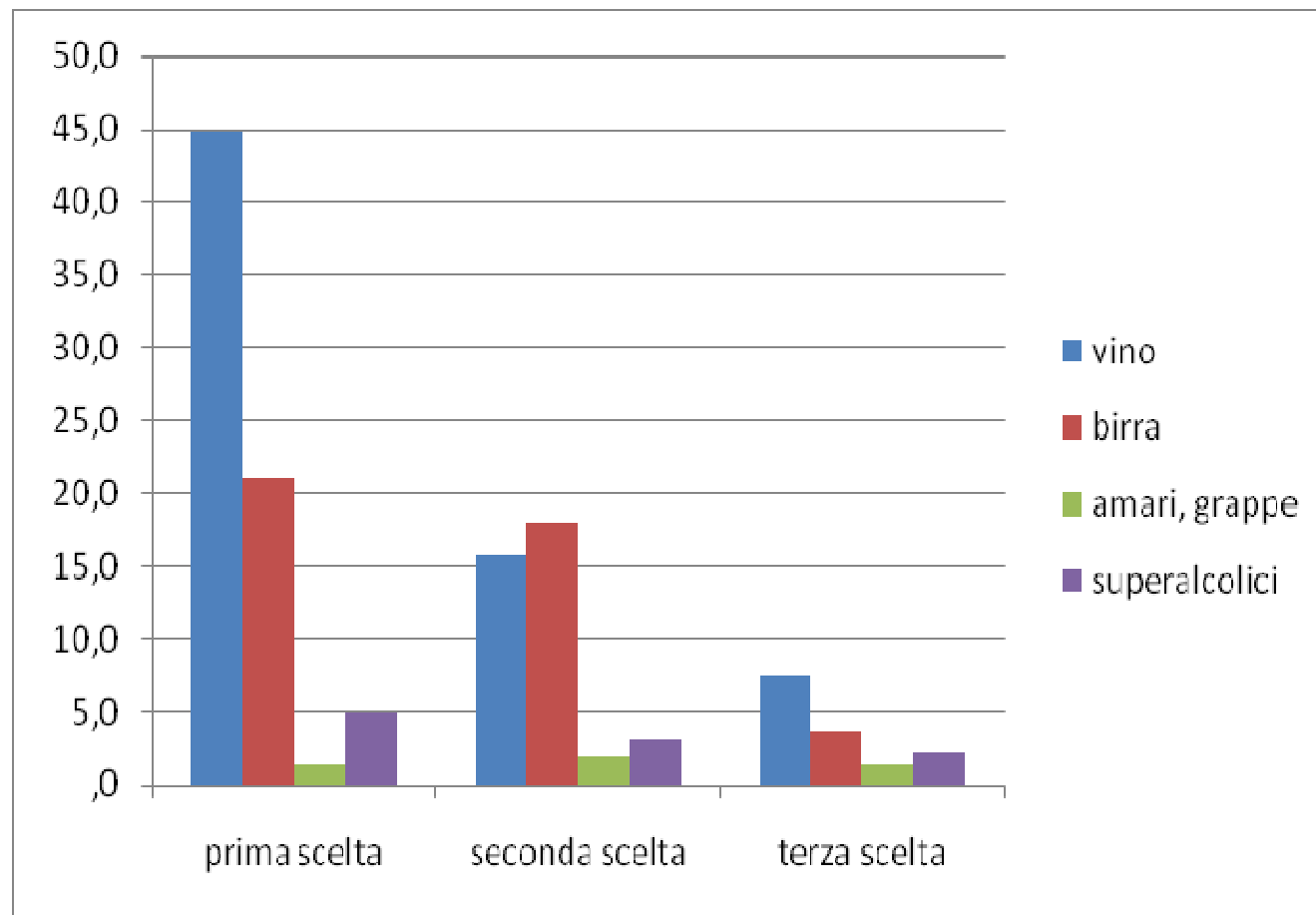
# **I dati sul consumo di alcolici tra i minori:**

- Frequenza d'uso di alcolici**
- Abitudini legate all'alcool**
- Il livello di informazione**

Il 78% soggetti scuole elementari afferma di aver già assaggiato alcolici.

Le occasioni nelle quali i bambini dichiarano di aver assaggiato gli alcolici sono prevalentemente alle feste (56%), seguite da ai pasti (20%).

L'alcolico più frequentemente bevuto è il vino



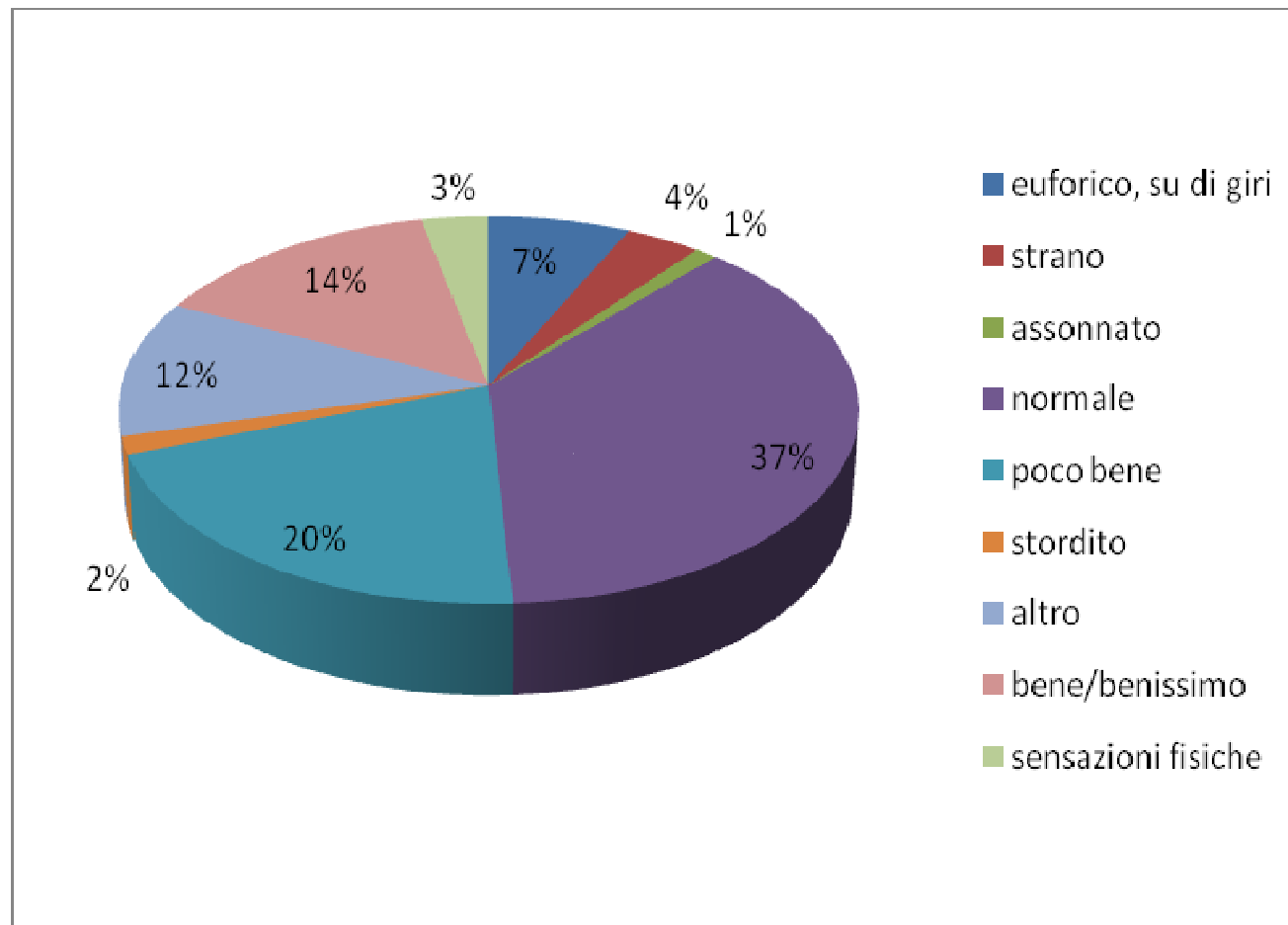
I ragazzi delle elementari affermano di essersi sentiti dopo aver bevuto:

37% normali (ipotesi di utilizzo di alcolici occasionale e davvero minimo)

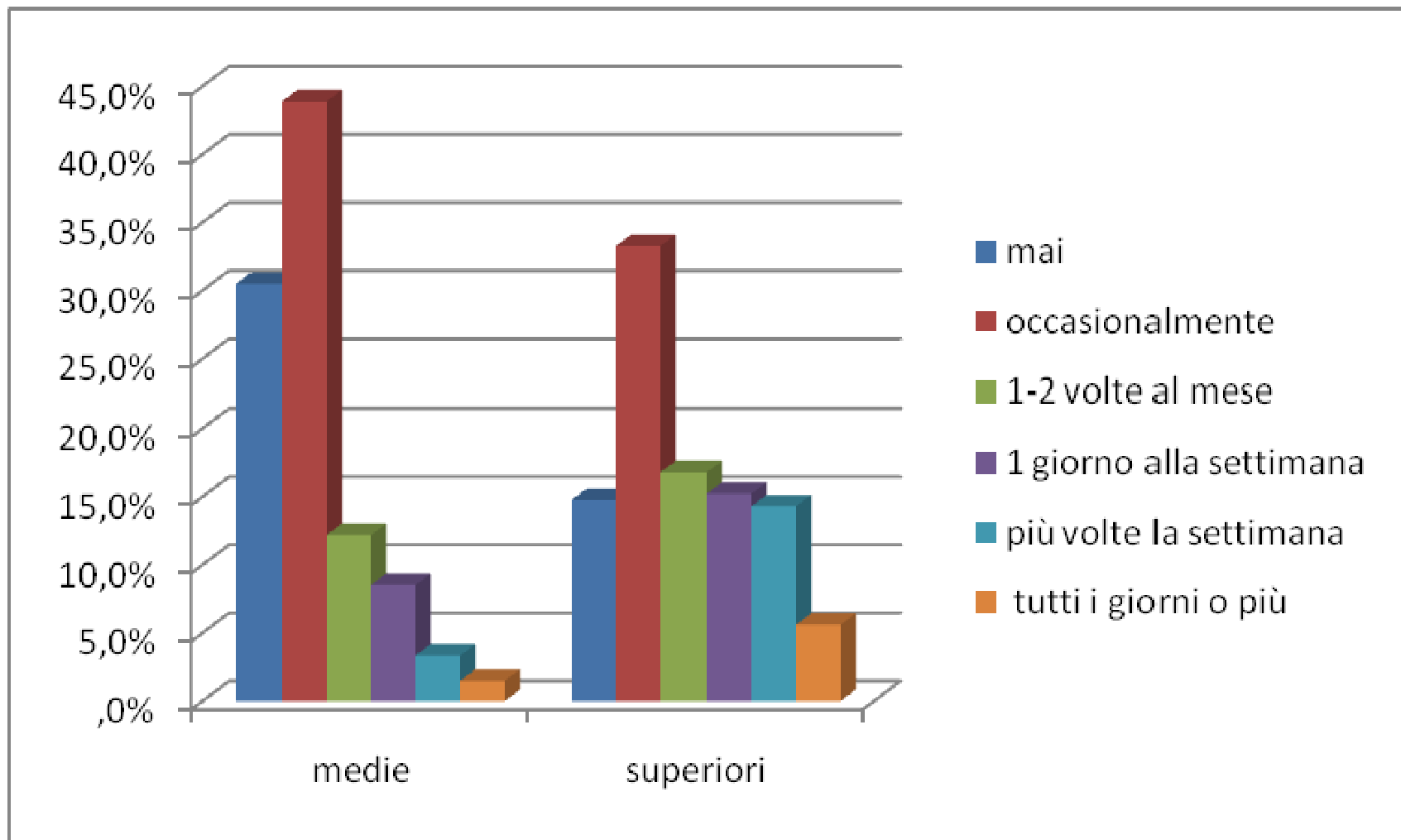
20% “poco bene” (senso di malessere, nausea e mal di testa)

2% ha associato la stessa sensazione ad un “rallentamento del pensiero”

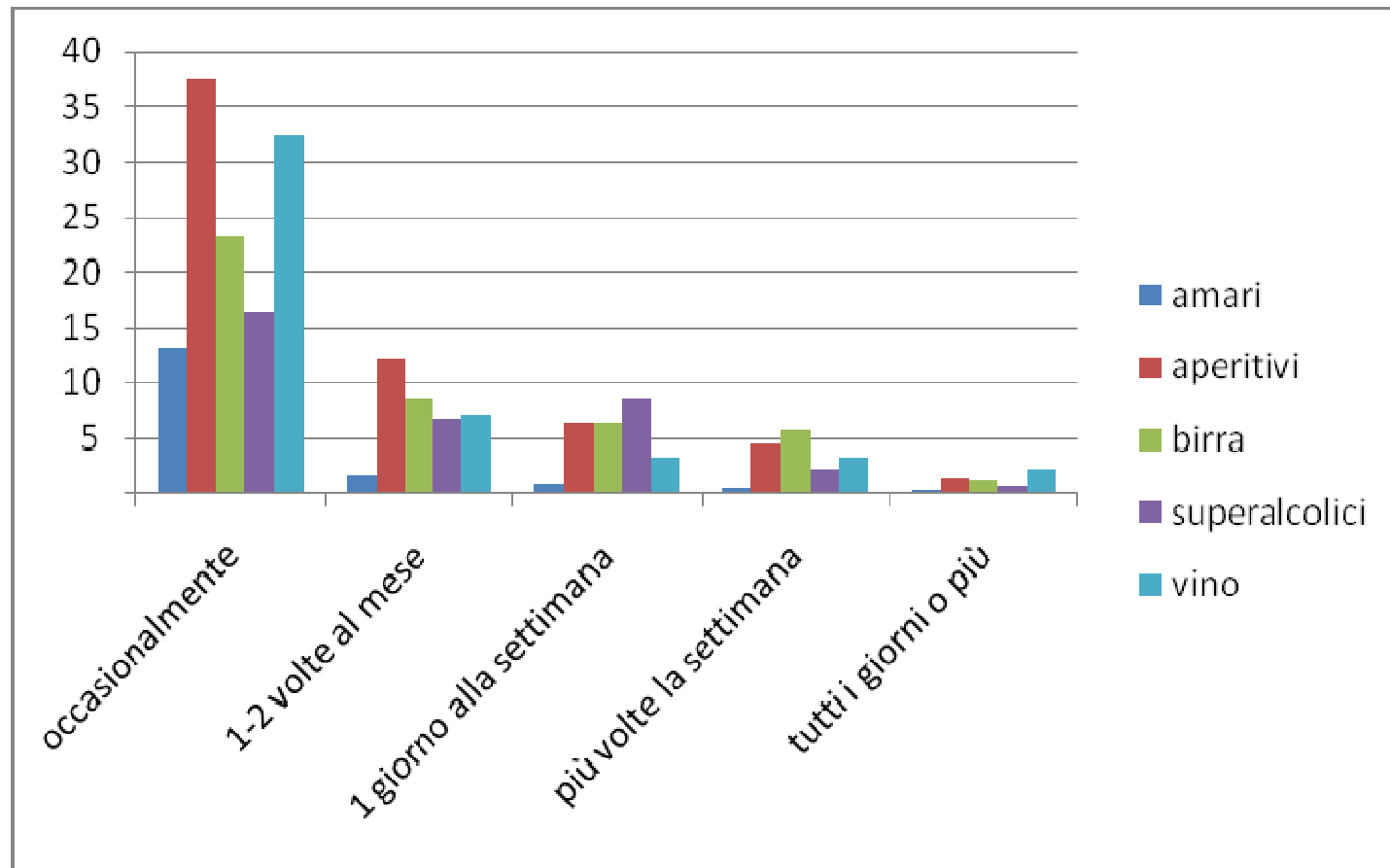
44% ha affermato che non gli è piaciuto



A seconda della scuola frequentata, questa è la frequenza di consumo di alcolici, che cresce al crescere dell'età:

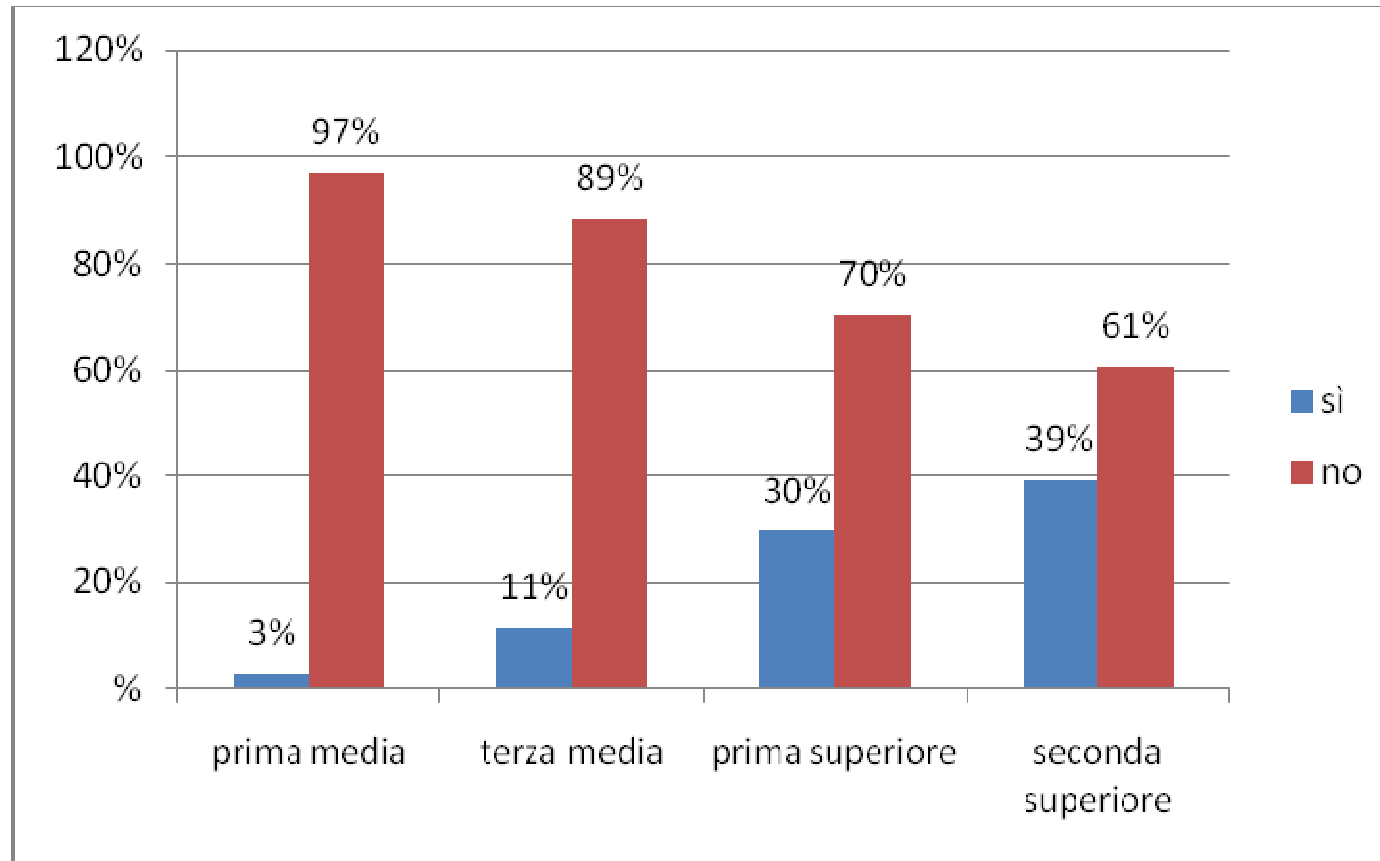


## Frequenza di consumo delle diverse bevande alcoliche:



- più frequenti aperitivi e la birra,
- i più bevuti nei weekend sono i superalcolici
- la birra è più ricercata in chi beve più frequentemente.

## Ti sei mai ubriacato?



Il 25% dei ragazzi delle scuole medie e superiori dichiara di essersi ubriacato almeno una volta

Il consumo di alcolici aumenta con l'età, insieme ad altre tendenze (come l'utilizzo di internet e chat e la frequentazione di locali).

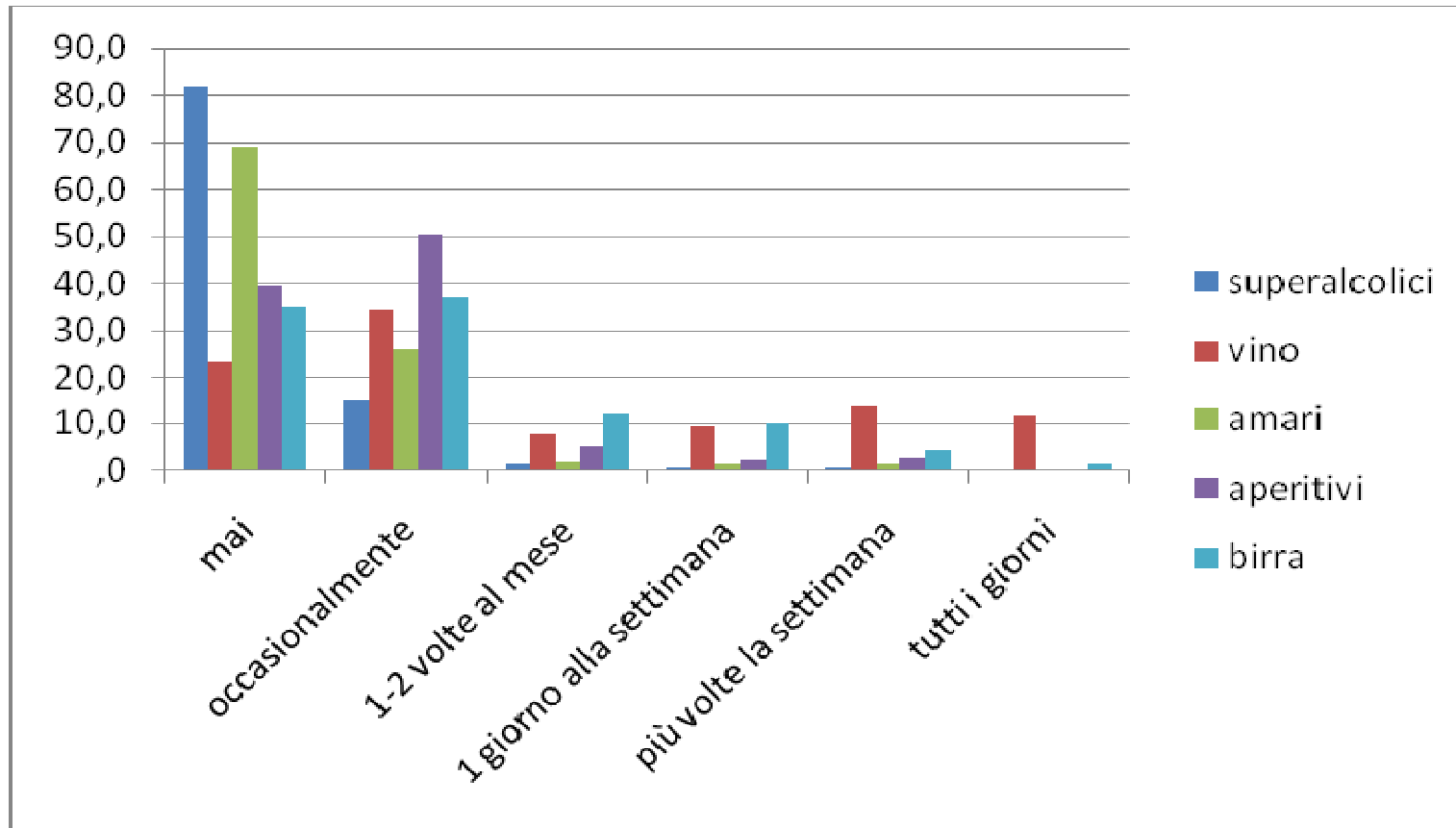


# Bevitori “frequenti”

I ragazzi che dichiarano di bere tutti i giorni risultano essere il 5,6% alle superiori e 1,5% alle scuole medie (cioè 41 ragazzi).

- ✓ si tratta prevalentemente di giovani di 16 anni o più,
- ✓ frequentanti la prima o seconda superiore,
- ✓ maschi per il 66%.
- ✓ si tratta di ragazzi che nel 66% dei casi passano più di due ore al giorno con gli amici,
- ✓ presentano in famiglia un padre che beve nel 39% dei casi e un fratello nel 19% (percentuali leggermente superiori alla media)
- ✓ la motivazione per il consumo di alcolici è principalmente legata ad una situazione grupale (“perché nel gruppo lo fanno tutti”) nel 31%, e per curiosità o trasgressione nel 26%,
- ✓ le sensazioni dichiarate dopo il consumo di alcool sono euforia nel 54% dei casi, seguita da normalità nel 29%.

## La frequenza di consumo di alcolici nei genitori



Il vino e la birra prevalgono negli utilizzatori frequenti, mentre gli aperitivi prevalgono “occasionalmente”

La maggior parte dei rispondenti sono madri e c'è il dubbio che sia una risposta data per desiderabilità sociale

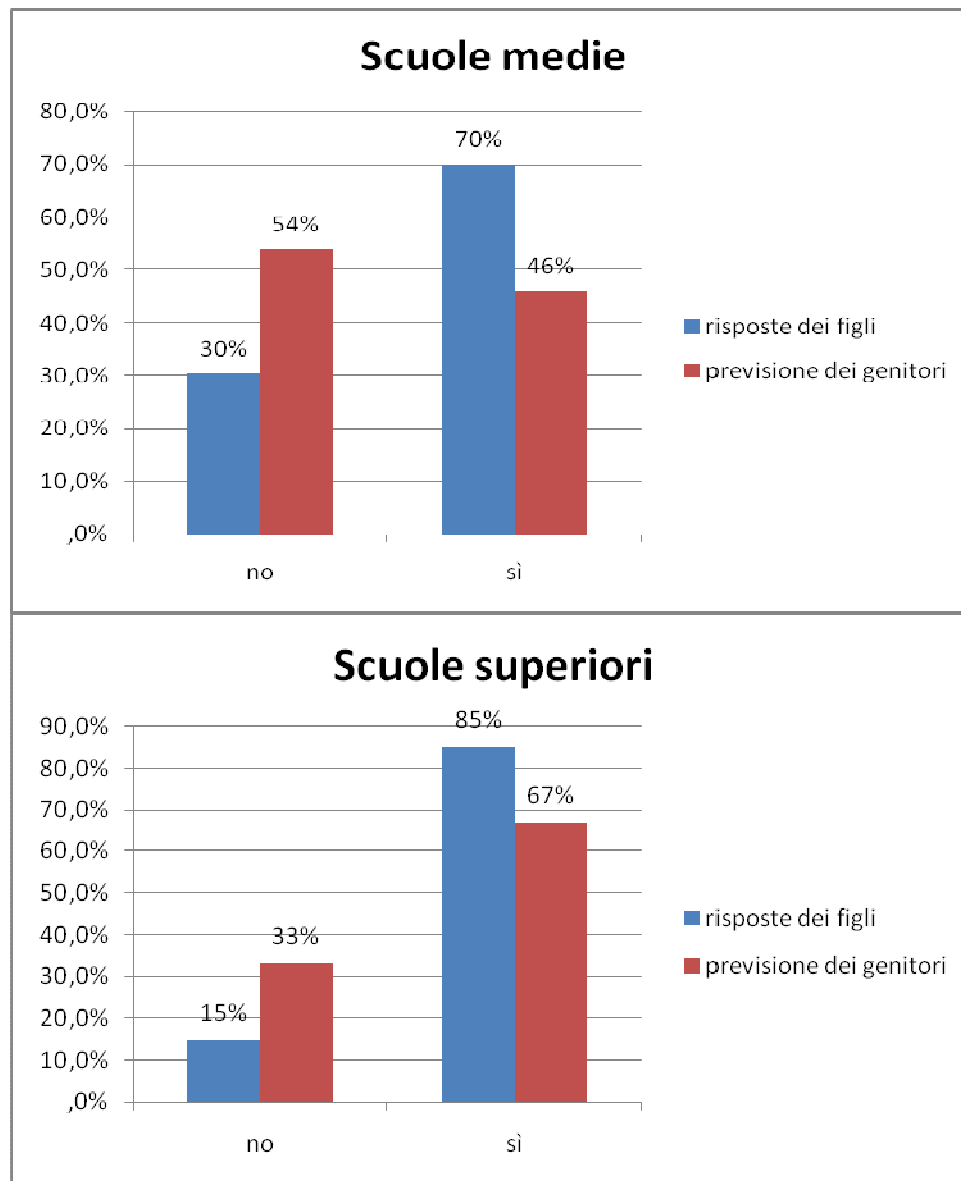
Ai genitori è stato chiesto di stimare con che frequenza i loro figli consumano bevande alcoliche.

53% dei genitori pensa che suo figlio abbia già provato bevande alcoliche, con una percentuale che aumenta decisamente alle superiori.

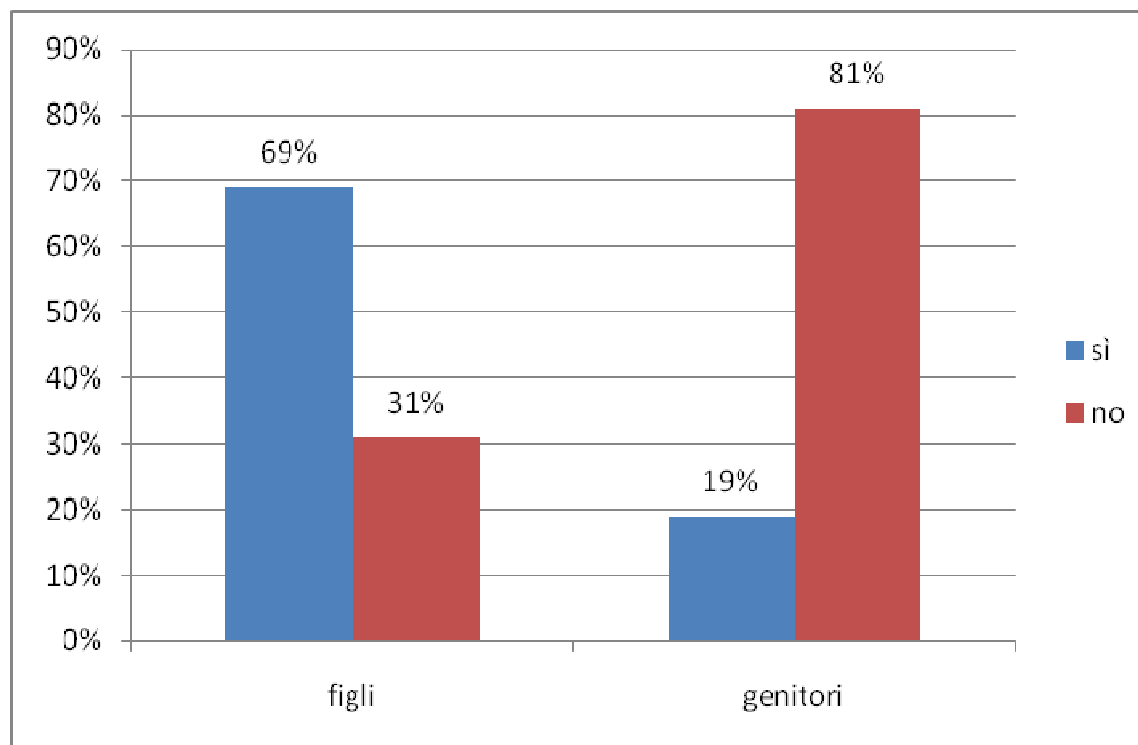
Il divario tra le previsioni dei genitori e le risposte dei figli è maggiore nelle scuole medie, che sottostimano decisamente non solo l'aver mai consumato alcolici, ma anche la frequenza del consumo da parte dei ragazzi della stessa età del proprio figlio.

Ciò che risalta è l'evidente divario tra il "sì" dei genitori, che è puramente una previsione, e il "sì" degli studenti, che è il dato reale: la differenza tra le due percentuali dice che il 21% dei genitori non immagina o non sa che il proprio figlio ha già assaggiato alcolici, anche soltanto in maniera occasionale.

# Hai già bevuto alcolici / Pensa che suo figlio abbia già bevuto alcolici?



## Conosci tuoi coetanei / coetanei di tuo figlio che bevono?

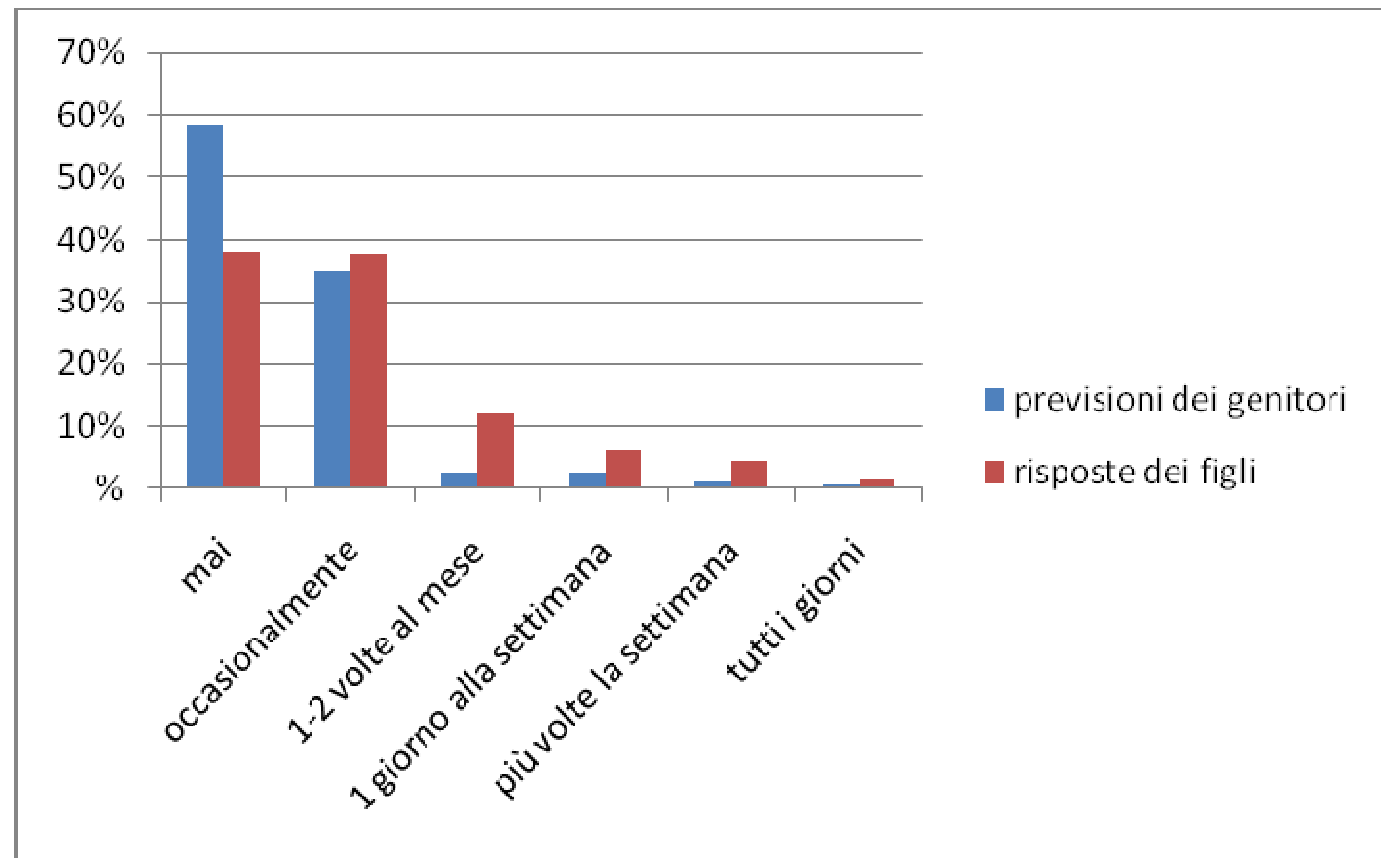


La risposta positiva da parte dei genitori aumenta alle scuole superiori, pur rimanendo solo il 35%  
Anche rispetto ai coetanei le stime dei genitori sono fortemente inferiori alla realtà dichiarata dai figli

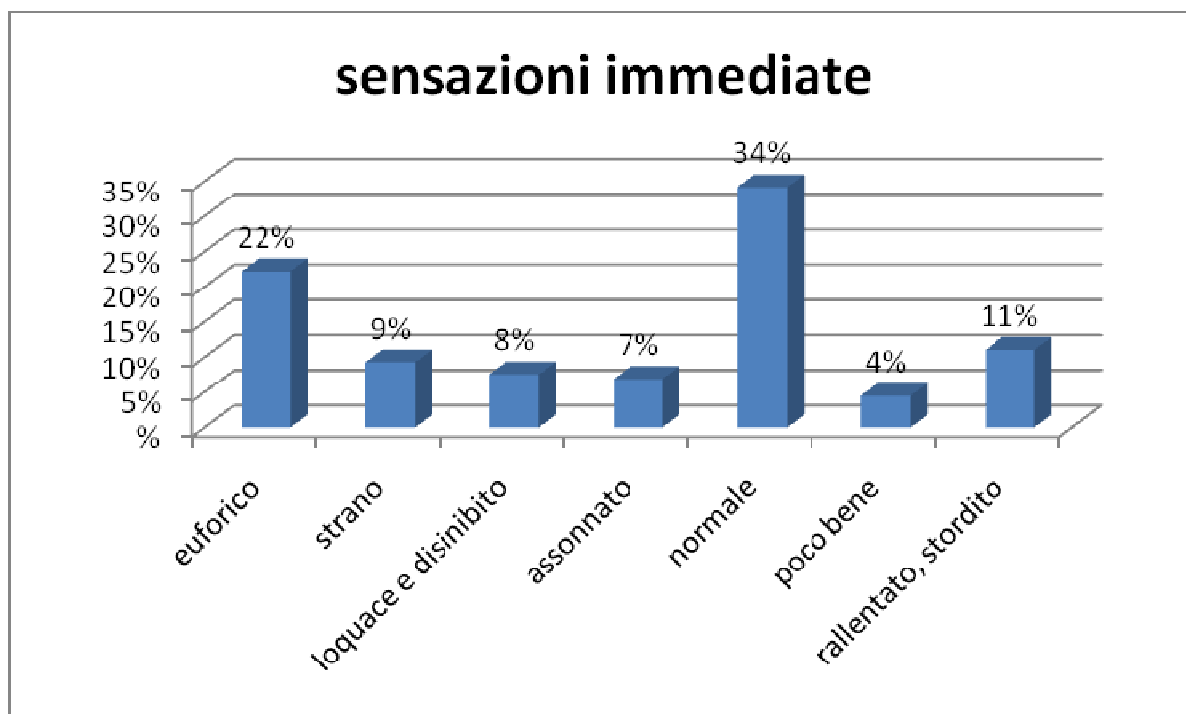
Ai genitori è stato chiesto di stimare anche la frequenza con cui loro figli consumano specifiche bevande alcoliche.

Le stime corrispondono alle dichiarazioni su amari, superalcolici e vino, mentre sono discrepanti su aperitivi e birra, di cui viene sottostimato l'uso

A titolo di esempio riportiamo il grafico di confronto relativo al consumo di aperitivi:



## Come ti sei sentito dopo aver bevuto alcolici?



34% nessuna  
sensazione  
particolare  
(sensazione di  
normalità)

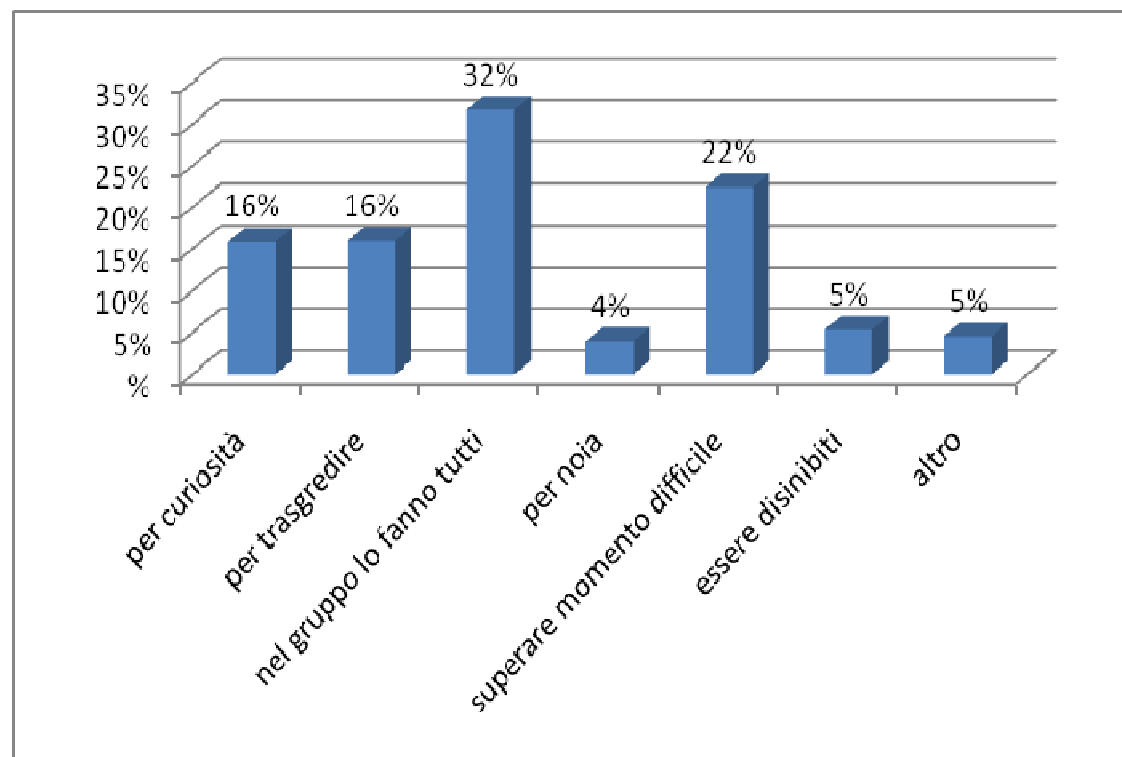
22% sensazione  
di euforia

Il bere appare associato più al sentirsi bene e più a proprio agio con gli altri, rispetto al ricercare un effetto di “stordimento”.

Ci si chiede se la prevalenza della sensazione di normalità sia dipendente dal fatto che bevono poco oppure perché rientra nella normalità per loro.

Per i bevitori più frequenti aumentano l’euforia e il sentirsi più loquaci e disinibiti, non ci si sente più “strani”

## Motivazioni dei ragazzi rispetto al consumo di alcolici:



32% motivazione legata al gruppo (importanza che il rapporto con i coetanei riveste sul tema alcolici)

16% dichiara di aver bevuto per trasgredire e, quindi, per quell'emozione forte legata non solo al bere, quanto alle implicazioni sociali a cui è legato.



Se si confrontano le motivazioni al bere con la frequenza del consumo ne emerge che per tutti prevale la motivazione legata al gruppo, ma quanto più il bere diventa frequente tanto più diminuiscono la curiosità e il desiderio di trasgredire (non è più una novità), ed aumenta il desiderio di essere disinibiti.

Da questi dati emerge un utilizzo dell'alcool come "aiuto" nel buon umore e nelle relazioni sociali, quindi sembra importante pensare ad un intervento sui ragazzi che incrementi le loro abilità sociali, in modo che non sentano la necessità di ricorrere all'alcool come facilitatore sociale per affrontare situazioni altrimenti "imbarazzanti", ma imparino ad avvalersi di strategie personali.

Alla domanda sulle motivazioni per cui i ragazzi si avvicinano all'alcool, i genitori hanno risposto in prevalenza "per sentirsi disinibiti" (42%), a differenza dei ragazzi che hanno scelto questa risposta nel 5% dei casi, "per curiosità" nel 21% e "per divertirsi" nel 16 %.

# Cosa influenza il consumo di alcolici tra i minori?

- Per i ragazzi prevale decisamente l'influenza del gruppo di amici, seguita dal facile accesso agli alcolici (es. nei locali, supermercati, ecc.); inoltre risultano abbastanza influenti la solitudine e la pubblicità, e poco influenti la famiglia e la noia. Con l'età cambia la valutazione dell'influenza del gruppo di amici, che aumenta decisamente già dalla terza media, e dell'influenza della famiglia, che invece diminuisce alle superiori.
- Per i genitori (come per i figli) prevale decisamente l'influenza del gruppo, seguita dal facile accesso agli alcolici; risultano abbastanza influenti la pubblicità, la noia e la solitudine, mentre appare poco influente la famiglia.
- Studenti e genitori concordano nell'affermare che a influenzare maggiormente il consumo di alcolici siano il gruppo di amici e il facile accesso agli alcolici, entrambi fattori che rappresentano una spinta che arriva dall'esterno. Aumentare il livello di consapevolezza degli studenti vuol dire aiutarli a scegliere di non bere anche quando il gruppo di amici lo fa e laddove ci sia un libero accesso agli alcolici: da queste risposte, invece, sembra quasi che i ragazzi si sentano obbligati a bere se gli amici bevono, e autorizzati a bere se gli vengono venduti liberamente degli alcolici, e questo non vuol dire scegliere ma essere condizionati da fattori puramente esterni.

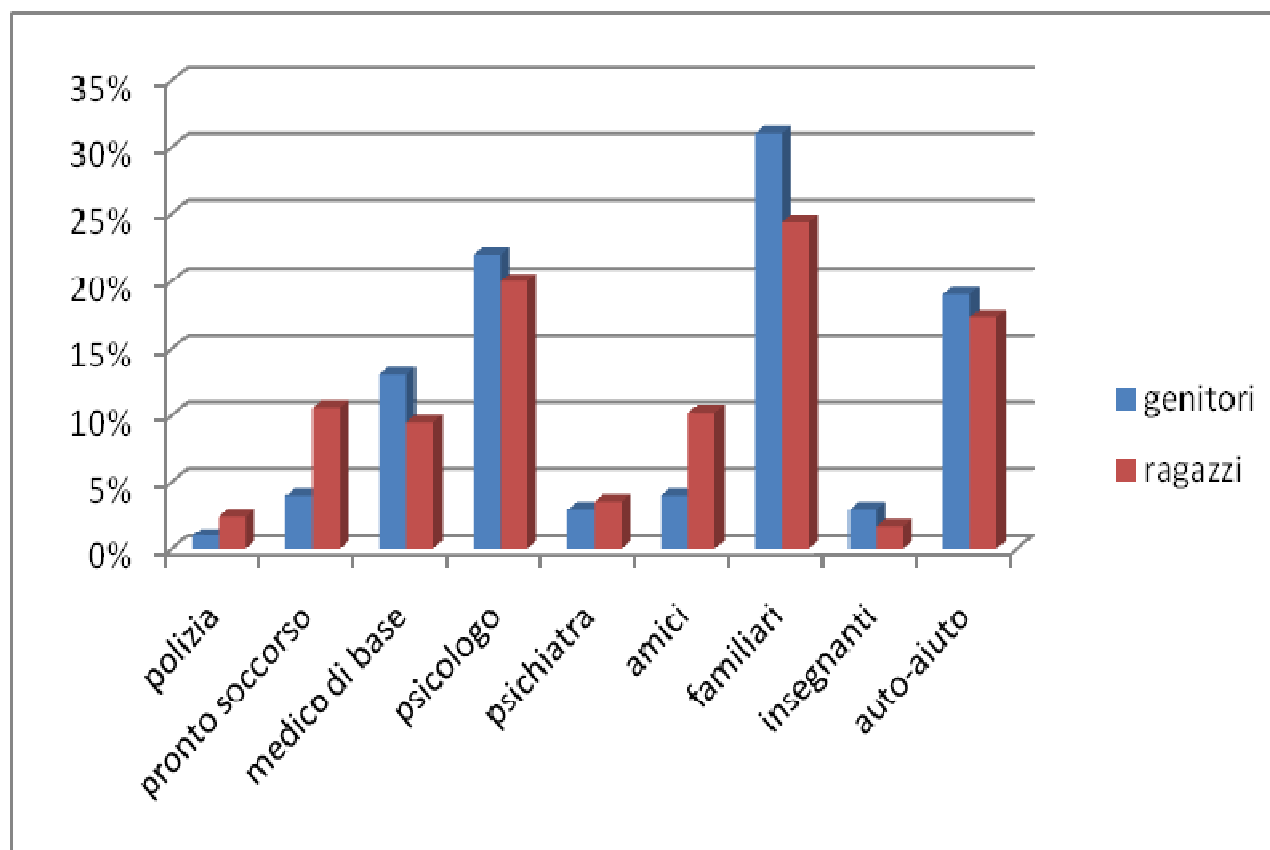
# Contesto familiare

Il 20% dei ragazzi dichiara di avere un parente che beve fuori dai pasti tutti i giorni, per il 19% è il padre e per l'8% il fratello.

I ragazzi che dichiarano di bere frequentemente affermano, più frequentemente della media, che il fratello beve abitualmente.

Al di fuori della famiglia, i figli affermano di conoscere persone che hanno avuto problemi con l'alcool in giovane età, sotto i 20 anni, mentre i genitori conoscono persone con problemi d'alcool d'età superiore ai 50 anni. Sembra, quindi, che per i genitori il fenomeno riguardi principalmente persone adulte, mentre i giovani dichiarano di conoscere persone che hanno problemi con l'alcool più vicine alla loro età, dimostrando di avere un'immagine differente della diffusione del problema.

# A chi rivolgersi per chiedere un aiuto?



I familiari sono i riferimenti principali a cui potersi rivolgere per un aiuto, sia nell'ottica dei figli sia in quella dei genitori, seguiti dalla figura dello psicologo. Per quanto riguarda i ragazzi è da sottolineare che con l'aumentare dell'età diminuisce il rivolgersi alle istituzioni pubbliche (come pronto soccorso o polizia), mentre aumenta il rivolgersi agli amici e ai gruppi di auto mutuo aiuto. Emergono scarsa considerazione degli insegnanti e una tendenza alla medicalizzazione.

# Domande di informazione sul tema alcool

- il 66% dei ragazzi risponde che l'alcool può creare dipendenza, le altre risposte si dividono tra "no" (14%) e "non so" (19%).
- il 20% riconosce che l'alcool può produrre danni ai vari organi e la psiche
- il 32% non conosce il tasso di alcool consentito per la guida
- il 50% non conosce le sanzioni per guida in stato di ebbrezza.

*Emerge una consapevolezza della dipendenza, non del danno.*

# Conclusioni

- Il consumo di alcolici è diffuso già tra i ragazzi delle scuole medie e superiore
- La consapevolezza sul fenomeno da parte dei genitori è limitata
- Emerge una grande importanza del gruppo nell'influenzare il consumo di alcolici e quindi anche gli interventi di prevenzione devono essere indirizzati su questo aspetto
- L'alcool ha spesso la funzione di facilitatore sociale

Grazie per l'attenzione